

per sier Lucha Trum, synicho, e fo preso di retenir in quarantia criminal, atento li 40 messe in uno bosolo per l'altro. Et sier Lucha Trun, synico, li rispose. Et ditto sier Piero Morexini messe che 0 fusse fato, fin la venuta di sier Bernardo Zustignan, cape-tanio e vice ducha, e li consieri. Et andò la parte: 8 non sincere, 13 di no, 49 per il Trun. La 2.^a volta: 3 non sincere, 10 di no, 57 dil Trum. *Et nihil cap-tum. Ergo* è ben preso.

Noto, è stà trovà l'altro eri uno homo morto, senza testa e senza braze; non si sa chi 'l sia. È cossa assa' strana.

Da poi disnar fo pregadi. Non fo il principe, et leto le letere.

Da Rimano, dil secretario, di 16 et 17. Di la febre à quel signor, e di la morte dil conte Antonio, fradello dil ducha d' Urbim. Il signor sta mal, e la moglie e il signor manda la depositiom di sua mano a l' orator suo, di Andrea Sponaldo, citadim de li. Qual, havendo fato retenir la moglie e fioli, con salvo conduto vene e dipose di *plano*, havia con li fora-ussiti rebelli di Belmonte concluso prender il signor e la moglie questo zugno, quando erano a Coriano; ma, scoperto e venuto dentro, voleva venir a la porta di Santo Andrea con le zente dil ducha Valen-tines, per haver la terra; et per tanto dimanda la Signoria nostra sij contenta di mandarli uno provedador, homo di autorità, e li sia dà danari; et manda la copia di la excomuniatiom. *Item*, da Cesena, mis-sier Polidoro Tiberti hessendo in chiesa di Santo Agustim, missier Nicolò da Bagno et Marco Cassino, foraussiti, qualli erano intrati, dubitando, si partino. E in le caxe erano fanti, *adeo* Cesena è in remor.

Fu posto per sier Polo Querini, sier Vetur Dol-fim, sier Berti Loredam, cai di 40, far per gram conseio uno castelan a Cremona, per do mam di ele-tion e la banca, con li modi fo electo sier Piero Donado, et il salario. *Item*, far de *cætero* uno camer-lengo sollo, con il salario ha uno vi è al presente, per 4 man di eletiom. Ave 8 di no. Et fu presa. Et cussi fu poi fato primo castelan sier Berti Loredam, cao di 40; et camerlengo sier Nicolò Ballastro, fra-dello di sier Andrea, fo preso a Modon.

Fu posto per li ditti cai di 40, far per eletiom im pregadi uno provedador a Charavazo, con ducati 300, per eletion di la banca et do man di eletion. *Item*, uno castelan li a Charavazo, con ducati 20 al mexe; et uno provedador a Trevi, che l'horò lo vo-leno pagar, con ducati 300 a l'anno. Ave 4 di no.

Fu posto per li consieri, cai, savij grandi e terra ferma, dar a Hironimo di Melze, atento le letere di

monsignor di Lucion, quello havia, qual per li pro-vedadori nostri fo confiscato come rebelli. Et sier Lorenzo di Prioli, fo avogador, volse parlar; ma vene zoso. E sier Christofal Moro, fo provedador in campo, parlò, dicendo questo era castelan in Trezo per il ducha, e non si volse render a le nostre zente. Et andò la parte: 60 di no, 100 de sì. Et 0 fu preso, perchè vol li do terzi dil conseio.

Fu posto d'acordo, per tutti li savij, scriver a l' orator nostro in Franza, debbi ringratiar la regia majestà dil licentiar di oratori turchi, e ditto assa' mal di quel Jachus, orator di rodiani. Et ditto parte ave 4 di no.

Fu leto la letera si scrive in Hongaria a li oratori, per sier Domenego Bolani, consier, sier Piero Cap-pello, sier Polo Pixani, el cavalier, savio a terra fer-ma, et Jo, Marin Sanudo, savio ai ordeni, come ho scripto per avanti, di reformar li capitoli; e a l' in-contro il resto di savij, di avisarli di questi oratori turchi, licentiati per il *roy etc.* Ne la qual opinion, poi fo disputata, intrai. Or, primo parlò sier Domenego Bollani, el consier, fo longo e fastidioso; fè cinque parte. Et li rispose sier Lunardo Loredam, procura-tor, savio dil conseio, qual volse poner de indusiar, e d'acordo fu messo d' indusiar a doman, atento sier Lorenzo di Prioli sopra ditto andò in renga per parlar.

Questi sono quatro di pregadi, fo cavadi a l'ofi-cio di diexe savij, in luogo di quelli manchavano, zoè: sier Francesco Duodo, sier Maximo Valier, sier Marco Dandolo, dotor, cavalier, e sier Bernardo Donado.

*Rotulus dominorum artistarum anni
presentis 1500.*

260*

Dominus magister Gabriel Zerbus, ad ordina-riam theoricæ medicinæ.

Dominus magister Petrus Trapolinus » »

Dominus magister Johannes ab Aquila ad ordi-nariam practicæ.

Dominus magister Hieronymus de Verona » »

Dominus Honofrius Fontana, ad extraordinariam theoricæ.

Dominus Philippus Pomodoro » »

Dominus Bernardinus Speronus, ad extraordina-riam practicæ.

Dominus Victor Maripetro » »

Dominus Constantius Gabinatus, ad cyrugiam.

Dominus Antonius de Savona » »

Johannes Benedictus de Monte Bodio, ad tertium Avicennæ.